

# Calcio femminile

Oggi la 22esima giornata del campionato



37

I PUNTI IN CLASSIFICA  
CHE SEPARANO AGSM E PINK BARI



3-1

IL RISULTATO DELL'ANDATA  
A FAVORE DEL VERONA



**OBBLIGATE A VINCERE.** Le gialloblù devono gettarsi alle spalle le ultime prove negative contro Brescia e Mozzanica. Ma dovranno fare i conti con una triplice assenza

# Arriva il Bari. Agsm, ora basta scherzi

Longega suona la carica: «C'è rimasto un solo obiettivo ed è lo scudetto. Ci attende una sfida insidiosa che noi dobbiamo fare nostra». Aspettando notizie da Como

## Così in campo alle 15 all'«Olivieri»

**Agsm Verona:** Ohrstrom, Squizzato, Marconi, Ledri, Fuselli, Carissimi, Ramera, Sipos, Gabbiadini, Panico, Bonetti. Allenatore Renato Longega.

**Pink Bari:** La Forgia, Akherraze, Courtney, Trotta, Dell'Ernia, Anaclerio, Vitanza, Ceci, Clelland, Conte, Rogazione. Allenatore: Isabella Cardone.

**Arbitro:** Simone Biffi di Treviglio. Assistenti: Meneghelo e Tosi.

**Media:** Ampia sintesi martedì alle 22,15 circa su Telearena Sport (canale 90), Immagini, interviste e ospiti in studio a "Colpo di Tacco" la trasmissione dedicata all'Agsm Verona in onda mercoledì alle 22,40 su Telearena (canale 16).

## Ludovica Purgato

L'Agsm Verona torna a casa. E ricomincia. È necessario un colpo di spugna, una forte reazione. Il momento difficile gialloblù, insomma, deve essere cancellato. Dopo le due sconfitte consecutive in campionato e Coppa Italia, rispettivamente contro Brescia e Mozzanica, oggi alle 15 si riparte da via Sogare. Sul terreno di

casa il Verona dovrà vedersela con il Pink sport time Bari, una compagine che potrebbe rivelarsi più ostica di quanto dica la classifica.

**IL DIKTAT.** Ovviamente sarà obbligatorio vincere per le gialloblù. E non soltanto per tornare a sorridere dopo un paio di settimane da dimenticare. L'Agsm, per mantenere la testa della graduatoria, deve infatti difendere con le unghie e con i denti il punticino di vantaggio sulla diretta inseguitrice bresciana. Stesso diktat per la squadra pugliese, che arriverà in riva all'Adige con il chiaro intento di conquistare preziosi punti per l'aggancio alla zona playoff. Il Pink Bari occupa infatti l'11esima e quartultima posizione in classifica con 15 punti, a 5 lunghezze dalla zona playoff e a ben 37 dalla capolista Verona.

**GLI OSTACOLI.** Il tecnico scaligero Renato Longega dovrà fare i conti con diversi problemi e reinventare la formazione da schierare in campo. Non saranno infatti a disposizione la

squalificata Federica Di Criscio e le infortunate Cecilia Salvai e Sandy Maendly. «Abbiamo alcuni problemi di salute», ammette l'allenatore dell'Agsm. «Ma dopo la sconfitta contro il Mozzanica in Coppa Italia lo scudetto è diventato il nostro unico obiettivo. E contro il Bari dobbiamo scendere in campo a mille. Ci attende una sfida insidiosa e occorre vincerla per forza». Qualche intoppo in formazione anche per l'allenatrice barese Isabella Cardone che non potrà disporre delle squalificate Di Bari e Spelic.

**IL PASSATO.** Essendo la squadra barese una neo-promossa in serie A, esiste un solo precedente tra le due compagini. Nella gara d'andata, disputata in terra pugliese davanti ad un caloroso e folto pubblico, le gialloblù si imposero 3-1 ad una. In gol andarono Patrizia Panico, autrice di una doppietta, e Martina Gelmetti.

**GLI EVENTI COLLATERALI.** Prima del calcio d'inizio proprio Martina Gelmetti riceverà il



Melania Gabbiadini durante il match di andata contro il Pink Bari. FOTO DAMIANO BUFFO

premio «Golden girl» come miglior giocatrice under 19 della stagione 2013-14. Le giocatrici saranno poi accompagnate in campo dalle esordienti dell'Agsm Verona e del San Massimo che, a fine match, si affronteranno per il campionato provinciale. Nell'intervallo andrà in scena una partita dimostrativa della Onlus Calcio Veneto For Disable e al termine di Verona-Bari le atlete delle due squadre di serie A e i ragazzi di calcio Veneto For Disable brinderanno assieme nel terzo tempo.

**IL PROGRAMMA (22esima giornata):** Mozzanica - Orobica Bergamo (arbitro Raus di Brescia); Como - Brescia (Mezzalana di Varese); Firenze - Cuneo (Fiero di Pistoia); Tavagnacco - Pordenone (Acampora di Schio); Agsm Verona - Pink Bari (Biffi di Treviglio); Res Roma - Riviera di Romagna (Iacovacci di Latina); San Zaccaria Ra - Torres (Barbolini di Modena).

**LA CLASSIFICA:** Agsm Verona 52 punti; Brescia 51; Mozzanica 47; Torres e Tavagnacco 40; Firenze 39; Res Roma e Riviera di Romagna 28; Cuneo 21; San Zaccaria 20; Pink Sport Time Bari 15; Como 14; Pordenone 13; Orobica Bergamo 7. ●

**TERZA CATEGORIA.** I gialloblù di Lavagno hanno annichilito le rivali

# Scaligera già al traguardo Il titolo del girone B è suo

Successo annunciato per alcuni. «Ma vincere non è mai facile», ammette il direttore sportivo Baltieri

## Riccardo Perandini

L'urlo di gioia supera tutto. Oscura le critiche, copre i petegolezzi, offusca del tutto la vista di chi, per dieci mesi, ha provato un'inutile rincorsa. La Scaligera Lavagno è campione: il titolo di Terza è suo. Tra gli addetti ai lavori, molti parlano di un successo annunciato, di un epilogo quasi scontato, atteso da chiunque. Non è così: la Scaligera partiva coi favori del pronostico, quello è vero. Ma imporre una superiorità palese sulla carta in un campionato ostico e poco incline ai fioretisti del pallone come la Terza non è semplice. Anche lo scorso anno la Scaligera aveva i nomi giusti: non ha sfondato. Mancava l'alchimia, la linfa che tiene accessi gli entusiasmi del gruppo ogni settimana. Per trovarli, c'è voluto un gran lavoro del tecnico Benin, figura di cui il diesse Filippo Baltieri oggi tesse le lodi. «Vincere non era assolutamente facile - racconta - tutti ci aspettavano al varco e tante partite sono state tutto tranne che semplici. La differenza tra lo scorso anno e questo l'ha fatta la bontà umana del gruppo e la bellezza di tante piccole co-



La rosa della Scaligera Lavagno vincitrice del girone B di Terza

se, come le cene e i ritrovi in cui non mancava mai nessuno e la presenza massiccia agli allenamenti. Benin ha saputo tenere alta la concentrazione per tutto il corso del campionato, mostrando sempre l'atteggiamento giusto. Ha un grande merito in questo successo perché ha affrontato tutte le squadre con intelligenza e grande umiltà».

Meriti da dividere tra tutti: dalla società, sempre presente e mai banale nelle proprie uscite pubbliche, allo staff tecnico per finire ai giocatori, principali artefici di una vittoria che, pensando già al prossimo campionato, impreziosirà un probabile girone C di Seconda pieno zeppo di derby nell'est veronese.

«L'anno prossimo sarà pieno di derby, è un grande stimolo - prosegue Baltieri - molte

partite saranno con squadre limitrofe, contro molti volti noti e il seguito di gente non mancherà, mi auguro di vedere tante belle cornici di pubblico. Ogni domenica si rinnoveranno sfide che regaleranno grandi emozioni, in campo e sulle gradinate». In attesa del prossimo campionato questo è il momento della festa. «Intanto, ci godiamo questo successo. Concludo togliendomi un sassolino dalla scarpa: in molti hanno parlato a sproposito della Scaligera. Si diceva che avessimo speso chissà quali cifre: nulla di tutto ciò. Abbiamo vissuto la Terza con ambizione sportiva, senza nessuna follia. E l'abbiamo vinta sul campo, senza mai fare polemiche. Questo è il successo più bello, la miglior risposta a chi ci ha gettato del fango addosso». ●

**TERZA CATEGORIA.** Quarant'anni e non sentirti

# Bomber Benedetti tocca quota 250 gol

## Roberto Pintore

Ci sono giocatori destinati a lasciare il segno. Amedeo Benedetti è uno di questi: classe 1974, festeggia infatti i 250 gol in carriera. Grazie alla sua seconda rete segnata con la maglia dell'Alpo contro l'ormai retrocessa Giovane Povegliano - sfida chiusa con il 3-0 per i padroni di casa, ha coronato un fantastico sogno. Bomber di razza, ama ricoprire il ruolo di prima punta centrale segnando sempre reti pesanti. Umile e tenace Amedeo si racconta. «Arrivare a 250 reti non è certo facile. Il calcio mi ha dato tutto. E spero di giocare oltre le 41 primavere. Domenica, quando è arrivato l'abbraccio dei miei compagni, mi brillavano gli occhi. Dedico questo lusinghiero traguardo a mia moglie Laura ed a mio figlio Riccardo ormai 18enne, che mi accompagna spesso a vedere, quando non gioco, le partite al Bentegodi del mio amato Hellas Verona».

Una carriera, quella di Amedeo, partita presto. A 16 anni, quando giocava nelle giovanili dello Zevio assieme al portiere di allora, Diego Ruzza, ora sindaco a Zevio, e a Federico Albertin e Diego Mori, partiva per Bergamo per fare un provino con l'Atalanta. «Purtroppo per varie ragioni non se ne fece più nulla», ammette con un po' di rammarico Amedeo. «Gli orobici con il sottoscritto



Amedeo Benedetti

non si fecero più sentire. Pechato».

Tante le maglie da lui indossate in varie categorie dilettantistiche veronesi: San Martino Speme, Lugo, Alba Borgo Roma, Audace, Este, Isola Rizza, Atletico Vigasio, Scaligera e, oggi, l'Alpo. Ripensando ai suoi trascorsi nel calcio, Benedetti ricorda con un pizzico di amarezza le occasioni sprecate: «Quando ero a San Martino, negli anni Novanta, non giravano molti osservatori che ti regalavano la grossa occasione. Avevo un carattere acerbo ed ero poco motivato anche se le capacità non mi mancavano». Amedeo in campo si è sempre dato da fare per battere i portieri avversari. Con l'Alpo si è tolto nuove soddisfazioni. Al primo anno con i suoi 30 centri in Terza categoria ha vinto il torneo. Nelle restanti tre stagioni ha gonfiato finora la rete per altre 32 volte. E non ha ancora finito. ●

**SECONDA CATEGORIA.** Il club vicino ai playoff

# Carradori ci crede «Bure sorprenderà»

## Stefano Paganetto

Davide Carradori è da 25 anni legato alle vicende calcistiche del suo paese Corrubbio di Negarine. Oggi è vicepresidente del BureCorrubbio ma la sua avventura da dirigente era iniziata nella squadra juniores del Maistri nel 1990. Da allora la sua presenza è costante, anche quando successivamente varie vicissitudini portano alle nuove denominazioni sociali Corrubbio 1967 e successivamente, a seguito della fusione con il BureValpolicella, al nome attuale BureCorrubbio.

Da Corrubbio sono passati tanti giocatori, alcuni dei quali hanno lasciato delle impronte incancellabili nella memoria di Davide. «Antonio Ferronato e Stefano Rebonato sono quelli che hanno dato tanto al Maistri: il primo per la grinta e impegno che dedicava sia agli allenamenti che in campo alla domenica; il secondo perché, nonostante venisse dai professionisti, si era collocato benissimo anche nel nostro calcio, legando in maniera straordinaria con i compagni». Lo stesso discorso vale per gli allenatori e Carradori ricorda volentieri Gigi Mangano: «È stato il primo a praticare il gioco a zona e per me è stata un'assoluta novità. Con lui ho avuto anche una brutta lite, ma il giorno dopo mi offrì la cena».

Il BureCorrubbio viene da



Davide Carradori

due sconfitte consecutive, ad ogni modo occupa sempre i quartieri alti del girone A di Seconda categoria. In queste ultime giornate il Parona sembra aver preso il largo e ha rotto quell'equilibrio che aveva visto addirittura cinque formazioni nel giro di pochi punti. «Non ho seguito solo il primo tempo contro il Gargagnago; in quel giorno i miei genitori festeggiavano il loro cinquantesimo anno di matrimonio, ma non vedevo l'ora di andare in campo e stare vicino alla squadra». Ad ogni modo, Carradori crede fortemente al salto in Prima del Burecorrubbio. «Stiamo disputando un bellissimo girone di ritorno; all'inizio della stagione il nostro primario obiettivo era la salvezza e poi a suon di risultati ci siamo trovati addirittura in testa. Abbiamo perso le ultime due gare, ma credo che potremo dire la nostra ai playoff». ●